

CULTURA LOCALE

Trovato il finanziamento per l'Archivio minerario

► MASSA MARITTIMA

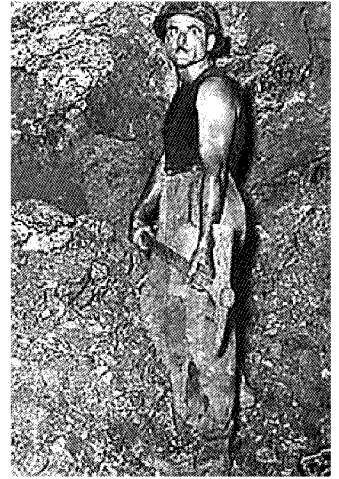
Parliamo di circa ventimila faldoni. Tanti da occupare circa seicento metri lineari di scaffali. Una montagna di materiale, in poche parole, ma del resto è la storia di tutte le miniere, dagli inizi del Novecento fino agli anni Novanta, quando sono state chiuse. Ha un nome ben definito, "Archivi minerari" e ormai dal 2012 il Comune di Massa Marittima è impegnato nel riordinare questo patrimonio cartaceo.

I lavori, però, si sono fermati bruscamente circa un anno fa, a causa di una carenza di risorse; le stesse che oggi l'amministrazione sembra finalmente aver ri-

trovato: circa 3.400 euro per riprendere un impegno che stando ai programmi dovrebbe concludersi entro il 2016. Questo è un lavoro che si rinnova di anno in anno. Tutto dipende infatti da quanti soldi il Comune riesce a racimolare, sia dal bilancio sia da soggetti terzi, come la Regione o il Geoparco minerario. «È indispensabile continuare tale lavoro per arrivare quanto prima alla completa fruizione degli Archivi minerari - dicono dal Comune - passo indispensabile anche per redigere futuri progetti di intervento sul materiale ma anche sulla bonifica delle aree o altro, visto che nella documentazione mai fino ad ora esplorata

ci sono documenti di grande importanza riguardanti le varie fasi dello sfruttamento minerario della zona e delle singole miniere».

Ora l'amministrazione vuole far ripartire subito il riordino, approfittando anche dell'estate. Infatti, questo lavoro viene svolto nel centro documentazione di Niccioleta e spesso le porte della struttura vengono aperte ai cittadini. «L'apertura di un punto biblioteca a Niccioleta per un pomeriggio alla settimana è stato molto gradito dagli abitanti della frazione che lo hanno frequentato per tutta l'estate ed è stato richiesto anche per il 2015».



Minatore in una foto d'epoca

